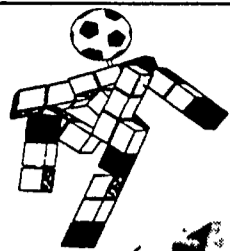


**I nostri avversari di domani**



Jack Charlton 53 anni allenatore dei «verdi» irlandesi con il fratello Bobby è stato con la nazionale inglese campione del mondo nel 1966



Nella serena atmosfera di Nemi i verdi preparano la decisiva sfida di domani con l'Italia e sognano il colpo grosso che vale 30 milioni

Tace Jack Charlton ma i giocatori sono ottimisti mentre il portiere Pat Bonner tutto preghiere e calcio spera di arrivare ai rigori

## «Noi vi manderemo in tilt»

L'Eire si gode in tutta serenità nel ritiro di Nemi la vigilia del quarto di finale con l'Italia, fra piccole speranze di continuare l'avventura mondiale, battute spiritose e risposte diplomatiche. I «verdi» di Jack Charlton hanno finora pareggiato tutte e quattro le partite (Egitto, Inghilterra, Olanda, Romania) segnando e subendo pochissimo, in entrambi i casi due gol.

DAL NOSTRO INVIATO  
FRANCESCO ZUCCHINI

■ NEMI. L'altro pareggio a quattro mani, le sue e quelle di Zenga. «Fori in ngon ci penserò io ma il difficile sarà tenere duro in quelle due ore di gioco», Patrick Bonner spera nella buona stella che l'ha protetto con la Romania e nelle preghiere che reciterà come sempre prima di ogni partita. Pregare per un pallone, anche questo può sembrare una delle tante esagerazioni del football.

«A me non sembra per niente assurdo questo sport è il mio lavoro e la mia vita, non vedo perché dovrei vergognarmi di chiedere aiuto a Dio».

Pat Bonner come il portiere del Costanza, Conejo, o come in passato il brasiliano Leao e pure l'ormai dimenticato Arzu, numero 1 dell'Honduras a «España 82». Trentenne, da sempre praticamente (78) nel Celtic Glasgow, Bonner in Scozia ha vinto molto (cinque campionati, quattro Coppe di Scozia, una Coppa di Lega) e tuttavia il suo nome è venuto

davvero alla ribalta soltanto una volta prima di ora agli Europei di due anni fa quando con le sue parate mise in crisi Inghilterra, Urss e Olanda.

«Ma con l'Italia è il primo confronto diretto», quindi anche il primo match a distanza con Zenga, il migliore del mondo nel mio ruolo». Secondo Bonner, fisico pesante «alla Shilton», questo con l'Italia «è il match della vita».

«Ma con l'Italia è il primo confronto diretto», quindi anche il primo match a distanza con Zenga, il migliore del mondo nel mio ruolo». Secondo Bonner, fisico pesante «alla Shilton», questo con l'Italia «è il match della vita».

«Ma con l'Italia è il primo confronto diretto», quindi anche il primo match a distanza con Zenga, il migliore del mondo nel mio ruolo». Secondo Bonner, fisico pesante «alla Shilton», questo con l'Italia «è il match della vita».

di cui adesso non ricordo i nomi a parte Schillaci il più in forma a giudicare dai gol che fa e Baresi che il più bravo di tutti in generale. Ma noi possiamo mettere in difficoltà anche tutti questi giocatori importanti col nostro gioco critico e forse non bello, ma estremamente redditizio. Squadre spettacolo d'altra parte, ce ne sono sempre meno a guardare il Brasile, è già tornato a casa».

McGrath naturalmente farebbe carte false per battere l'Italia e venire poi acquistato da uno dei nostri club nel prossimo campionato. «Ma credo proprio che non succederà. Da voi i giocatori inglesi non vanno molto di moda, e poi forse sono già vecchio per farmi illusioni del genere».

Il problema dell'età non riguarda solo McGrath assieme all'Urss l'Eire è la squadra più anziana di Italia '90, un gruppo omogeneo e compatto cui però non resta un grande futuro. Già agli Europei di Svezia fra due anni il «magic moment» potrebbe essersi inesorabilmente afflosciato. Ma qui non ci pensa nessuno e il buonumore non manca mai soprattutto quando arriva Jack Charlton. «Il futuro è adesso, tra due anni chissà dove saremo io so appena dove mi troverò dopo il Mondiale sicuro per dieci giorni di seguito a pescare, col telefono più vicino a una distanza di almeno dieci chilometri».

## Biglietti dalla Fifa e dagli inglesi solo per metà Irlanda

■ ROMA. Gli irlandesi avranno il loro pezzo di partita. Non tutti si intende ma quasi la metà dei 20 mila «verdi» che si accingono a invadere la capitale avranno la possibilità di acquistare il biglietto «al prezzo normale» quello del botteghino. Per gli altri gli organizzatori non disperano di poter allestire un maxi-schermo allo stadio «Laminio». Insomma le proteste irlandesi e del loro ministro dello sport Frank Fahey sceso appositamente in Italia, hanno avuto un seguito e Fifa e Col i padroni del mondiale hanno richiesto circa 9000 biglietti che saranno messi in vendita da oggi al Flaminio previa esibizione del passaporto irlandese e dando la precedenza ai tifosi in grado di dimostrare di aver seguito la squadra dell'Eire anche in Sicilia in quella che viene ormai definita come la «campagna del pareggio». Un'altra quota di biglietti, oltre quella ufficiale di 2000 destinati all'Irlanda sin dall'inizio del mondiale è arrivata dai cugini inglesi che avrebbero annunciato a 3000 tagli in un loro possesso a favore dei «verdi». Questa improvvisa abbondanza non ha soddisfatto tuttavia né il ministro Fahey né i tifosi irlandesi i quali temono ancora di cadere nelle mani dei baganini e che si sono organizzati in «liste della speranza», vestono soltanto con la maglietta a strisce bianche e verdi, calzoni verdi, scarpe pacifiche e squattrinate. Resta infatti l'accusa ai meccani-

smo di distribuzione dei biglietti che secondo Fahey «è un bagannaggio legalizzato». Intanto in Irlanda la vicenda dei biglietti e delle difficoltà per assistere alla semifinale di domani, hanno scatenato una lunga serie di attacchi della stampa all'organizzazione dei mondiali e persino qualche ritorsione nei confronti di italiani residenti nell'isola. In particolare gli uffici italiani dell'Enit e dell'ambasciata a Dublino sono stati letteralmente inondati di lamentele sui criteri di distribuzione dei biglietti che hanno spazzato la tifoseria irlandese. Accanto alle lamentele non sono mancate minacce di violenza sia contro i rappresentanti italiani sia contro gli uffici che li ospitano. È il caso del delegato Enit di Dublino, Giuseppe Guaraldi che ha ricevuto minacce. Anche le radio locali si scagliano contro l'organizzazione italiana e il consigliere dell'ambasciata italiana, Rosa Maria Chicco Ferraro, è dovuta intervenire di fronte alla denuncia di agenzie che avrebbero maggiorato i prezzi dei biglietti. Gli irlandesi che hanno a Roma un loro quartier generale davanti al centro stampa «Gaetano Scirea» dell'Olimpico, si sono dati una autonoma organizzazione per controllare l'acquisto dei biglietti e per far sì che il loro costo resti quello fissato dalla Fifa (150 mila lire per la prima categoria, 80 mila per la seconda e 20 per la quarta (le curve).

L'attaccante tedesco indignato e offeso per come i giornali olandesi trattano il caso Rijkaard e la sua squalifica «Sporco negro» titola un quotidiano di Amsterdam accusando il numero nove della squadra di Beckenbauer che salta i quarti

## Rudy Voeller: «Ma io non sono razzista»

Voeller è sempre più amareggiato. Secondo un quotidiano di Amsterdam, prima del match con l'Olanda, avrebbe insultato («sporco negro») Rijkaard provocando la sua reazione. «Non è vero», risponde Voeller. «Tra me e Rijkaard non ci sono mai stati screzi». Intanto Beckenbauer rimprovera la formazione fuori un difensore (Reuter o Berthold) per il centrocampista Bein Haessler non gioca

DAL NOSTRO INVIATO  
DARIO CECCARELLI

■ ERBA. Che la cosa cominci a dargli fastidio lo capirebbe anche un bambino. Prima i calci e gli spalti poi l'espulsione e la squalifica. Infine un'accusa maligna gridata a nove colonne da un quotidiano di Amsterdam «sporco negro». Con questo insulto pronunciato prima dell'inizio del match Rudy Voeller avrebbe fatto perdere la testa a Frank Rijkaard un ragazzo tranquillo ripete il giornale olandese che mai avrebbe sputato su un suo avversario.

Voeller è amareggiato sempre più sorpreso come se gli avessero sputato un'altra volta. Quasi non si arrabbia più. «Cosa volete che vi dica? Non dovrei neppure rispondere. Ma detta una frase del genere è ridicolo incredibile. Tutti sanno che dopo la partita non ho avuto problemi a stringergli la mano. Niente, è assurdo. Tra me e Rijkaard non ci sono mai stati screzi in passato. Comunque sono molto triste. Scosso. Questa faccenda mi ha colpito parecchio. Meno male che si

avvicinano altri impegni che mi distrarranno un po'. Cosa direi a Rijkaard? Mah, nulla di particolare. Io non nutro rancore per l'espulsione. Questa è un'altra cosa spiacevolissima che però non è dipesa da Pijkkard. L'espulsione è una vera ingiustizia che mi ha fatto star male per l'assurdità della cosa».

Voeller è piuttosto frastornato. Non riesce a capacitarsi pienamente a darsi una spiegazione. «Offeso? Non so. Dietro a questa storia ci sono problemi più complessi. Ad esempio il difficile rapporto tra tedeschi e olandesi. Una lacerazione storica che dopo tanti anni, pesa ancora. Non è giusto, comunque. Non si può rimanere per sempre legati a dei fatti accaduti 50 anni fa. Così tra l'altro si fa del razzismo nei confronti dei tedeschi».

Voeller dovrà saltare la partita con la Cecoslovacchia. Ormai ci ha messo una pietra so-

pra al suo posto giocherà Riedle, l'ex centravanti del Werder Brema acquistato, quest'anno dalla Lazio. Saltare un turno non è la morte di nessuno, qualcuno però fa notare a Voeller che lasciare il posto a un altro è un buon modo per prenotarsi la panchina anche nel futuro. Voeller ci pensa un attimo e poi risponde: «Non sono preoccupato. Certo questa è una grande occasione per Riedle. Non deve essere infatti molto piacevole vedere il mondiale dalla panchina. Comunque io non gioco per una squalifica, non per scarso rendimento o per una malattia. Non esistono quindi particolari problemi. Io voglio fare ancora due partite in questo mondiale. Sono il titolare e ho dimostrato di essere in un buon periodo di forma. Un consiglio che posso dare a Riedle? E questo di entrare tranquillo e di non cercare di strafare. Sono sicuro che for-

merà un'ottima copia con Klismann». Per il resto, nel clan tedesco c'è calma piatta. Le uniche inquietudini vengono da Beckenbauer per la formazione. Contro la Cecoslovacchia, sicuramente ci sarà un difensore in meno per far posto al centrocampista Bein, che aveva saltato la partita contro l'Olanda. Essendo Brehme, Augenthaler, Kohler e Buchwald pressoché insostituibili, i candidati alla panchina sono Reuter o Berthold. Inquietudine c'è anche per Haessler. Una sola cosa è però sicura in questa vigilia della partita contro la Cecoslovacchia: non giocherà Beckenbauer per questa partita. Non si sente di rischiare. Secondo il tecnico infatti non ha ancora completamente smaltito i postumi dello straripamento Haessler, ovviamente, non ha molto gradito la scelta di Beckenbauer. Teme di finire in naltalina come Viali.



Jürgen Klismann e Andreas Moeller in relax sul lago di Como prima della sfida nei quarti con la Cecoslovacchia



**Venglos «Domenica la partita della vita»**

■ La Cecoslovacchia in vista della partita contro la Germania di domenica prossima si sta allenando tra il serio e il faceto allo stadio «Sengullia» di Como. Il ct Venglos è apparso fiducioso. «Non siamo i favoriti ma siamo chiamati a dare il meglio di noi stessi». D'altra parte Germania-Cecoslovacchia è una partita speciale molto diversa dalla finale di Coppa Europa del '76. Per i miei giocatori è la partita più importante della loro vita. La formazione tedesca non solo è molto forte, ha ammesso ma è la più forte. Noi però abbiamo un grosso vantaggio: la conoscenza fin troppo bene».

## Mercato Colpo di Viola Aldair alla Roma

■ ROMA. Il brasiliano Aldair giocherà le prossime due stagioni nella Roma. Il contratto è stato firmato ieri sera a Lisbona dal team-manager Emiliano Mascetti e dal vicepresidente della squadra portoghese De Brito. Lo ha annunciato il presidente della Roma Dino Viola. «Il contratto ha durata biennale e abbiamo l'opzione per la terza stagione a prezzo già fissato», ha detto Viola che però non ha voluto dare indicazioni sul costo dell'operazione. Il giocatore arriverà in Italia «verosimilmente» domenica e si sottoporrà alle visite mediche nei due giorni successivi. Aldair Nascimento Dos Santos difensore centrale del Benfica venne consigliato alla Roma anche dallo svedese Sven Goran Eriksson ex allenatore della società giallorossa e attuale tecnico della formazione portoghese vice-campione di Europa. Convocato con la nazionale verdeoro ai mondiali, Aldair è rimasto sempre in tribuna a parte una presenza in panchina in occasione della partita con la Scozia (vinta per 1-0 a Torino).

Nato il 30 novembre 1965 a Ilheus Aldair è alto un metro e ottantacinque per un peso forma di kg 75. Con la maglia della Selecao ha disputato diciassette partite segnando un gol.

## Brasile Minacciati i figli di Lazaroni

■ SAN PAOLO. Le annunciate scene di disperazione collettiva non si sono verificate. I brasiliani hanno accolto con insolita freddezza l'eliminazione della loro nazionale dai Mondiali di calcio. Un distacco che però non ha impedito a Sebastiao Lazaroni il tecnico della selecao di avere le sue gatte da pelare al ritorno in patria. I suoi tre figli sarebbero stati addirittura minacciati di morte con una telefonata anonima di una persona che diceva di appartenere al «comando rosso». Si tratta della figlia di una specie di associazione formata dai più pericolosi delinquenti di Rio de Janeiro. La polizia comunque non pensa che le minacce siano serie ed è più propensa a credere ad uno scherzo o all'azione di un innocuo maniaco. Lazaroni si è rifugiato in casa da due giorni apparentemente molto nervoso. Ai giornalisti che sono riusciti a parlargli è apparso triste e amareggiato per le durissime notizie dalla stampa che oltre all'eliminazione gli rimprovera il gioco poco brillante messo in mostra dalla squadra durante la partita. Il presidente della Federazione brasiliana Ricardo Teixeira ha confermato che tutta la commissione tecnica della nazionale sarà cambiata nei prossimi giorni.

## Nuova regola Fuorigioco «morbido» per le punte

■ ROMA. Qualche centimetro in più regalato agli attaccanti. È la sostanza dell'importante cambiamento apportato alla regola del fuorigioco dall'Ifab l'organismo composto da quattro rappresentanti delle Federazioni britanniche e da quattro membri della Fifa preposto ai cambiamenti delle regole del calcio. Dalla prossima stagione il giocatore della squadra che attacca che si trova «in linea» con il difensore della formazione avversaria (escluso il portiere) non sarà più considerato in fuorigioco come accade adesso. Resta invece immutata la principale disposizione secondo la quale il giocatore che si trova oltre i difensori avversari è in fuorigioco. Un'altra decisione dell'Ifab è stata l'introduzione dell'obbligatorietà del «parastinchi» per i calciatori il cui uso finora veniva soltanto raccomandato. Sono state anche estese alle singole Federazioni nazionali una serie di «istruzioni» prescritte poco prima di Italia '90 ai direttori di gara. In particolare verrà espulso il giocatore che ferma irregolarmente l'avversario lanciato a rete senza che nessuno altro davanti in materia di abbigliamento i calciatori saranno tenuti a stare in campo con la maglietta dentro i pantaloni e i calzoncini tirati su.



**Camerun Milla, tutto ok si allena con il tennis**

un compagno di squadra. «Sto benissimo domenica sarà regolarmente in campo». Delusione infatti nella famiglia Biyik André kana è infatti uno dei quattro squalificati e non potrà giocare domenica.